

SOGETTO PROPONENTE:**SCS Sviluppo 1 S.r.l.**

72017 – Ostuni (BR)

Via Ferdinando Ayroldi n. 10

REA BR- 160061

PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

**IMPIANTO AGROVOLTAICO DELLA POTENZA 96,83 MWp,
UBICATO NEL COMUNE DI ASCOLI SATTIANO (FG)
LOCALITA' CONTRADA PERILLO**

**Relazione PPTR
(Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)**



SCS Ingegneria S.R.L.
Via F.do Ayroldi, 10
72017 – Ostuni (BR)
Tel/Fax 0831.336390
www.scsingegneria.it

IL PROGETTISTA:**ING. ANTONIO SERGI**

DATA: 10/08/2021

Scopo Documento / Utilization Scope: PROGETTO DEFINITIVO

REV. N.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	APPROVATO
00	10/08/2021	Prima emissione	Team SCS	A. Sergi

PROGETTO/Project

SCS CODE

"ASCOLI
SATTIANO FV"

COMPANY	PURPOSE	TYPE	DISCIPLINE	COUNTRY	TEC.	PLANT	PROGRESSIVE	REVISION
SCS	DES	R	E N V I T A P			4 6 3 1	0 2 3	0 0

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.

72017 – Ostuni (BR)

Via Ferdinando Ayroldi n. 10

REA BR- 160061

PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

1 di/of 35

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

2 di/of 35

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	8
3.1. IL SISTEMA DELLE TUTELE	9
3.1.1. AMBITI DI PAESAGGIO COINVOLTI DAL PROGETTO: AMBITO OFANTO	18
3.1.2. LO SCENARIO STRATEGICO: LINEE GUIDA DEL PPTR PER LE ENERGIE RINNOVABILI	26
3.1.3. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELE E NTA	27
4. ADEGUAMENTO DEL PUG AL PPTR	34
5. CONCLUSIONI	34
6. ALLEGATI	35

SOGGETTO PROPONENTE:
SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE
SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE
3 di/of 35

1. PREMESSA

La società SCS Sviluppo 1 S.r.l. è promotrice del progetto per l'installazione dell'impianto fotovoltaico in territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), in Regione Puglia.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico su una estensione di circa 130,7 ha, distribuito in 4 aree, per una produzione complessiva pari a 96,83 MWp.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle opere connesse in cavidotto MT (cavidotto di utenza), per una potenza complessiva pari a 96,83 MWp, nel Comune di Ascoli Satriano (FG).

ASCOLI FV	
Localizzazione dell'impianto	Località: San Leonardo Città: Ascoli Satriano (FG) Regione: Puglia Stato: Italia
Coordinate GPS	41° 8'7.34"N 15°44'57.51"E
Altitudine	Circa 270 m s.l.m.
Città più vicina	Lavello – 9,5 km
Città importante più vicina	Cerignola – 16,50 km
Aeroporto più vicino	Aeroporto di Foggia Gino Lisa – 36,5 km

Tabella1 Scheda riepilogativa impianto



Figura 1: Localizzazione dell'area di impianto nel contesto nazionale

Il terreno, su cui si porrà in opera l'impianto FV, dista dai principali centri abitati intorno, in linea d'aria, circa:

- 15,5 Km circa dal centro abitato di Ascoli Satriano;
- 11,5 Km circa dal centro abitato di Stornarella;
- 16,5 Km circa dal centro abitato di Cerignola;
- 9,5 Km circa dal centro abitato di Lavello;
- 18,2 Km circa dal centro abitato di Candela.

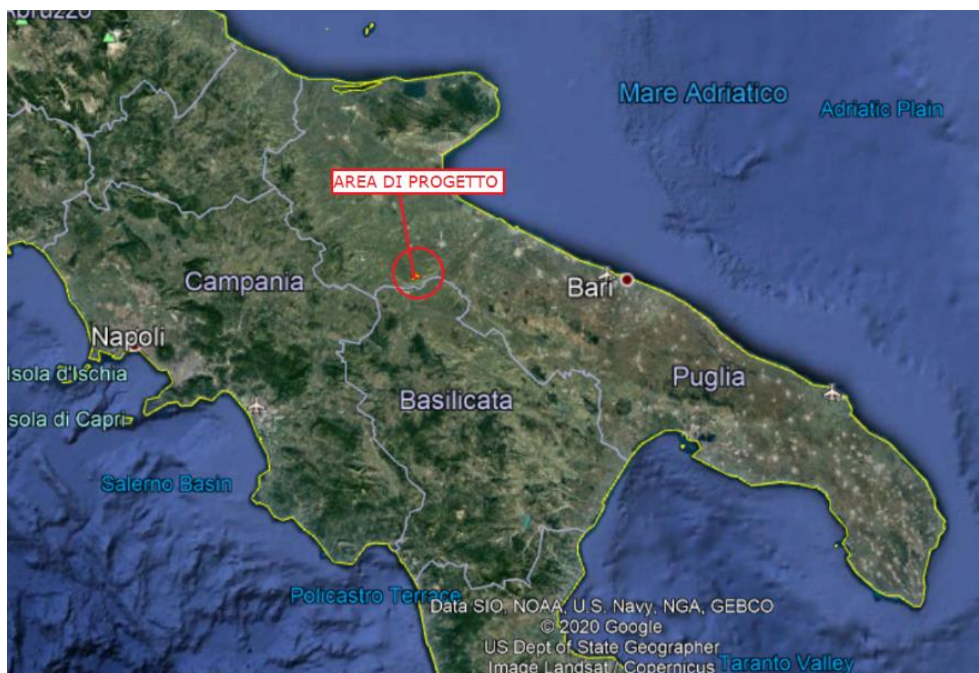


Figura 2 Individuazione su ortofoto a livello regionale dell'area impianto

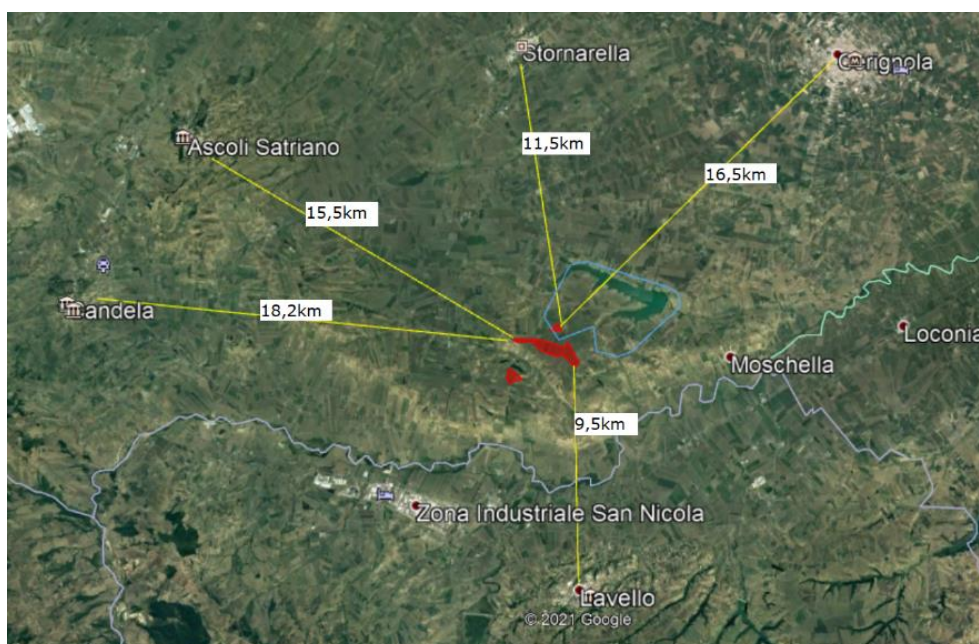


Figura 3 Individuazione area di progetto rispetto ai Comuni limitrofi

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

5 di/of 35

L'impianto fotovoltaico, dal punto di vista catastale, in base al Certificato di destinazione urbanistica n.69/2020 prot. N. 4691 rilasciato dal Comune di Ascoli Satriano, Settore 3 – Ufficio Tecnico, Assetto del territorio, Ambiente e Attività produttive, in data 08/06/2020, ricade in Zona E – Produttiva di tipo agricolo – del vigente PUG.

L'area su cui insisterà l'impianto FV risulta prevalentemente pianeggiante e caratterizzata dalla presenza di poche interferenze che ne frammentano l'area effettivamente disponibile.

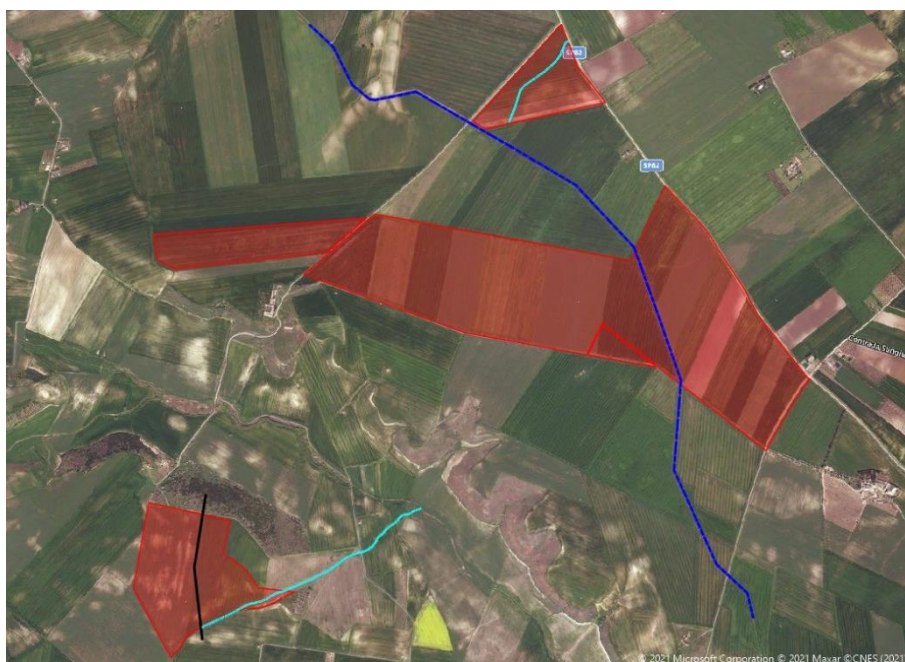


Figura 4 interferenze presenti in sito

All'interno dell'area di impianto sono state rilevate le seguenti interferenze:

- una linea MT che si sviluppa da nord a sud e che divide in due l'area 4 (linea nera);
- un corso d'acqua a sud dell'area 4 (linea ciano);
- un acquedotto interrato che divide in due l'area (linea blu);
- un corso d'acqua all'interno dell'area 1 (linea ciano).



Figura 5 Linea di MT a sud est dell'impianto



Figura 6 corso d'acqua (fenomeni di ruscellamento) all'interno dell'area 1

La presenza delle suddette interferenze comporterà la necessità di applicare un buffer adeguato dalle stesse e l'esclusione di tali aree dalla progettazione. Questo al fine di garantire la possibilità di effettuare le opportune manutenzioni delle linee aeree elettriche presenti e dell'acquedotto.



Figura 7 tracciato dell'acquedotto interrato



Figura 8 pozzetto in prossimità dell'acquedotto

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

7 di/of 35

Oltre a quanto precedentemente trattato nel presente paragrafo, non vi sono ulteriori interferenze con l'installazione fotovoltaica: nessun sottoservizio (escludendo l'acquedotto) è presente nell'area d'impianto e/o in tutte le zone interessate dalle opere a realizzarsi (montaggio strutture porta moduli, installazione cavi di potenza ai fini delle opere di utenza e di rete, installazione cabine elettriche etc.). La linea elettrica MT esistente posta all'interno dell'area 4 risulterà fuori dall'area utile alla installazione FV, prevedendo da suddetta linea un buffer di 14 metri (7 + 7 metri dall'asse della linea).



Figura 9 Linea di MT a sud est dell'impianto

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it

**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

8 di/of 35

3. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il **Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004** e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137" - nel seguito richiamato anche come "Codice" - recepisce i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio e costituisce punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico.

La pianificazione paesaggistica è configurata dall'articolo 135 e dall'articolo 143 del Codice. L'art. 146 definisce l'Autorizzazione paesaggistica ed il **DPCM 12 dicembre 2005** illustra i contenuti della relazione paesaggistica che corredata, congiuntamente al progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n.176 del 16.02.2015 ed ha subito diverse rettifiche ed aggiornamenti. Il PPTR, in attuazione dell'intesa inter istituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia. Le disposizioni normative del PPTR si articolano in indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione, linee guida. Il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché gli ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

Le norme di Piano definiscono la disciplina degli interventi. Le NTA distinguono all'art. 89 c.1 gli strumenti di controllo preventivo, quali:

- *Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati dall'art. 38 c.2*
- *Accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:*
 - *Che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 c.3.1;*
 - *Che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.*

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA. Inoltre, i provvedimenti di cui al comma 1 relativi ad interventi assoggettati anche alle procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA sono rilasciati all'interno degli stessi procedimenti nei termini da questi previsti. Le Autorità competenti adottano idonee misure di coordinamento anche attraverso l'indizione di Conferenze di Servizi e Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica e ad accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi di cui all'art. 149 del Codice.

Nel seguito si procede a verificare la conformità dell'intervento con le disposizioni normative in materia di paesaggio, in particolare in riferimento al PPTR approvato e vigente (Il Sistema delle Tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici), facendo distinzione tra i beni paesaggistici (BP) per i

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

9 di/of 35

quali il PPTR detta prescrizioni, e ulteriori contesti (UCP) per i quali il PPTR prevede misure di salvaguardia e utilizzazione.

In particolare, di seguito si analizza la situazione in riferimento alla sola area impianto ed al cavidotto in MT di utenza (che giunge sino alla stazione utente S.S.E.U. 30/150 kV denominata "Ascoli Satriano San Carlo").

3.1. IL SISTEMA DELLE TUTELE

Ai fini della verifica di conformità normativa con il PPTR, si procede ad analizzare eventuali interferenze con gli elementi del Sistema delle Tutele, distinguendo i vari componenti del progetto:

1. componenti della Struttura idrogeomorfologica;
2. componenti della Struttura ecosistemica e ambientale;
3. componenti della Struttura antropica e storico-culturale.

Le componenti della struttura idrogeomorfologica si distinguono in componenti idrologiche e componenti geomorfologiche e, nelle figure a seguire, si può visionare l'area d'impianto ed il cavidotto di connessione in MT oggetto di studio, che giunge sino alla SSEU di Ascoli Satriano.

Da tali immagini, meglio dettagliate nel doc. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.4631.043.00 Elaborato di inquadramento del progetto rispetto a componenti idro geo morfologiche PPTR, ne consegue che:

L'area direttamente interessata dall'impianto non insiste su componenti della struttura idrogeomorfologica del Piano.

Le aree che saranno destinate ad opere di compensazione a verde interferiscono marginalmente con tali componenti:

- Componenti Geomorfologiche:
 - UCP Versanti, nei pressi dell'area d'impianto posta più a sud.

Il cavidotto interrato MT che connette le diverse aree di impianto, in alcuni tratti, presenta:

- Componenti Geomorfologiche:
 - UCP Versanti, localizzata tra le aree d'impianto previste.
- Componenti Idrologiche:
 - BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati (Rio Carrera, Marana di font.na Cerasa) con relativa fascia di rispetto, distante circa 500 metri dalle aree di intervento;
 - UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico, al confine, localizzata tra le aree di intervento previste.

Inoltre, nelle vicinanze, e comunque fuori dalle aree contermini, si hanno:

- Componenti Geomorfologiche:
 - UCP Geositi, distanti circa 3 km dall'area di progetto;
- Componenti Idrologiche:
 - BP Territori contermini ai laghi, distante oltre 5km dall'area di intervento.

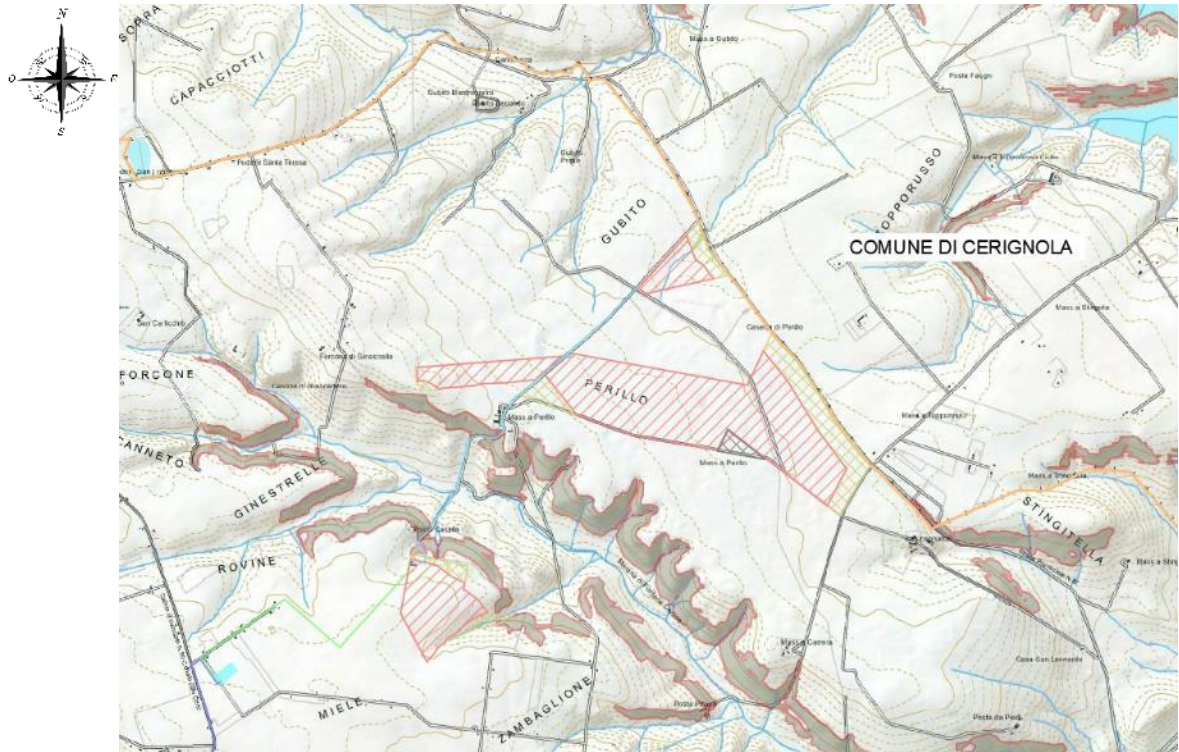


Figura 10 Stralcio Tav. 6.1.1 PPTR

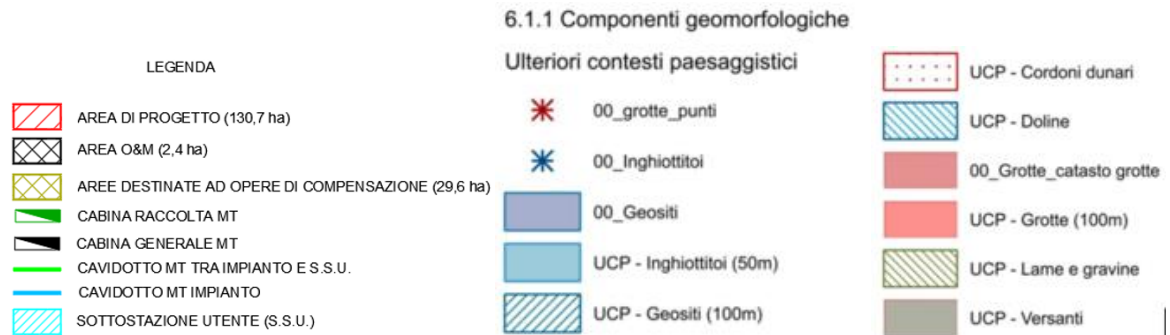
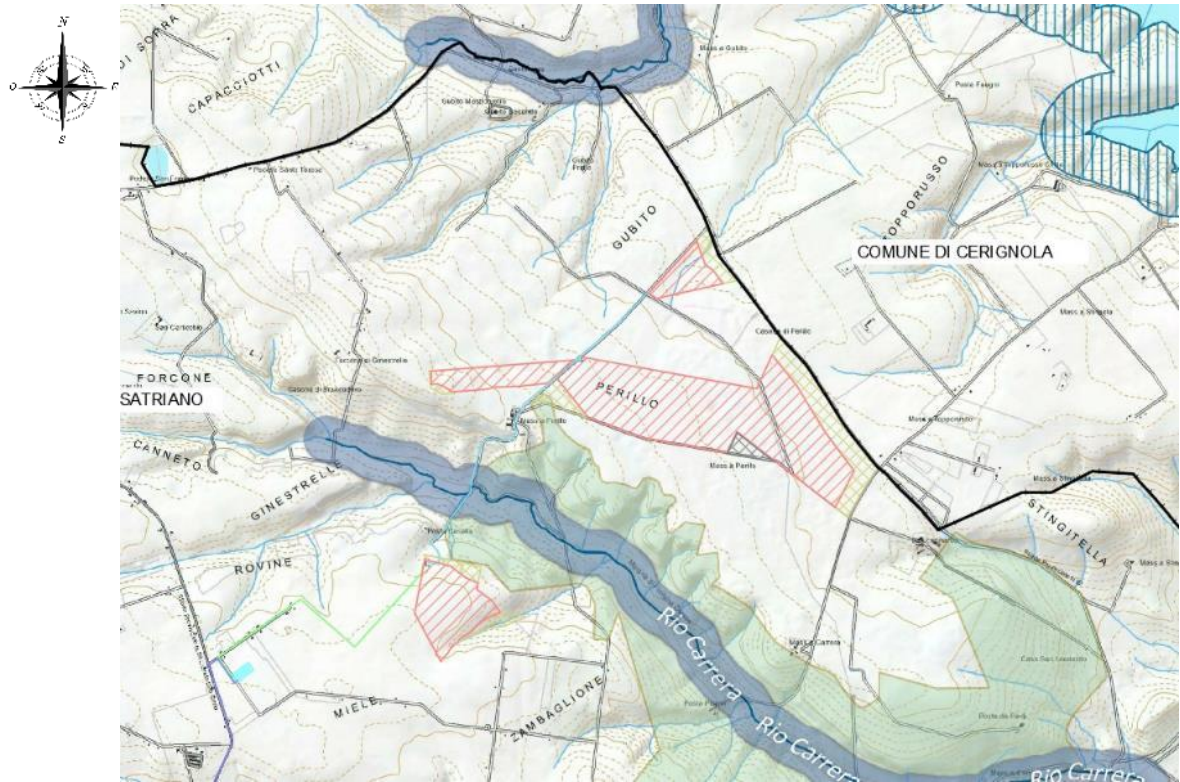










Figura 11 Legenda - Stralcio tav. 6.1.1 PPTR






LEGENDA

-  AREA DI PROGETTO (130,7 ha)
-  AREA O&M (2,4 ha)
-  AREE DESTINATE AD OPERE DI COMPENSAZIONE (29,6 ha)
-  CABINA RACCOLTA MT
-  CABINA GENERALE MT
-  CAVIDOTTO MT TRA IMPIANTO E S.S.U.
-  CAVIDOTTO MT IMPIANTO
-  SOTTOSTAZIONE UTENTE (S.S.U.)

6.1.2 Componenti idrologiche

Beni paesaggistici

-  BP - Territori costieri (300m)
-  BP - Territori contermini ai laghi (300m)
-  BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m)

Ulteriori contesti paesaggistici




-  UCP - Reticolo idrografico di connessione - R.E.R. (100m)
-  UCP - Sorgenti (25m)
-  UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

Figura 12 Stralcio Tav. 6.1.2 PPTR

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

12 di/of 35

Le componenti della struttura ecosistemica e ambientale si distinguono in: componenti botanico-vegetazionali e componenti delle aree protette e dei siti naturalistici e, nelle figure a seguire, si può visionare l'area d'impianto ed il cavidotto di connessione in MT oggetto di studio, che giunge sino alla SSEU di Ascoli Satriano.

Da tali immagini, meglio dettagliate nel doc. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.4631.044.00 Elaborato di inquadramento del progetto rispetto a componenti botanico vegetazionali e aree protette PPTR, ne consegue che:

L'area direttamente interessata dall'impianto non insiste su componenti della struttura ecosistemica e ambientale disciplinati dal Piano.

Le aree che saranno destinate ad opere di compensazione a verde interferiscono con tali componenti:

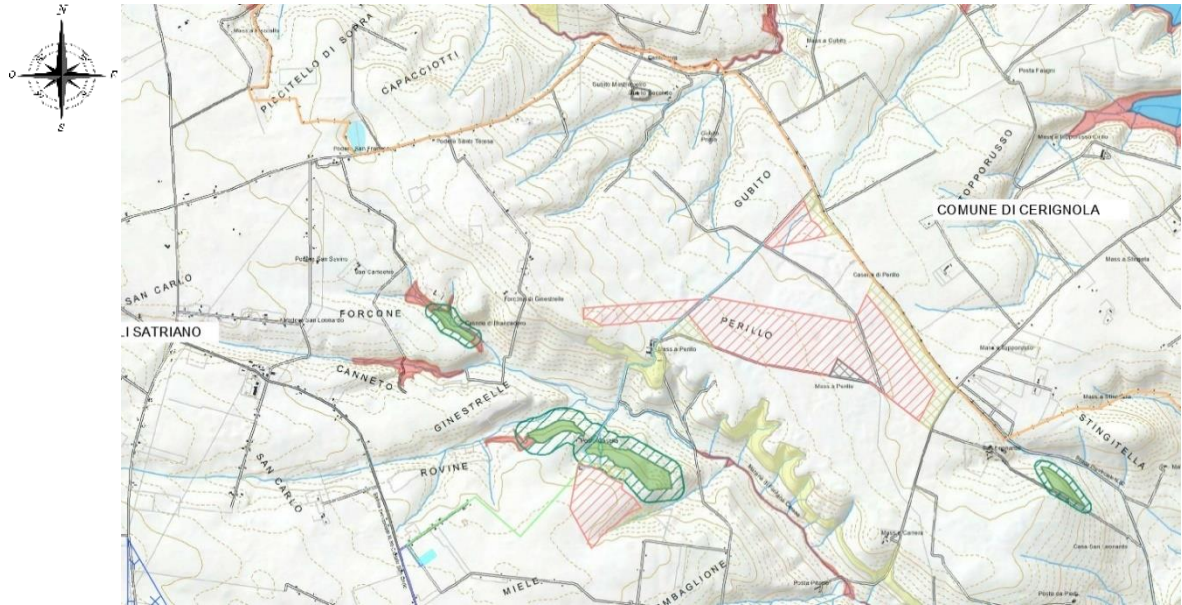
- Componenti botanico vegetazionali
 - UCP Area di rispetto dei boschi

Il cavidotto interrato MT che connette le diverse aree di impianto, in alcuni tratti, presenta:

- Componenti botanico vegetazionali
 - BP Boschi, localizzata tra le aree d'impianto previste.
 - UCP Area di rispetto dei boschi, localizzata tra le aree d'impianto previste.
 - UCP Prati e pascoli naturali, localizzata tra le aree d'impianto previste.
- Componenti delle aree protette
 - BP Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto
 - UCP Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali


Inoltre, nelle vicinanze e comunque fuori dalle aree contermini, oltre alle componenti già citate, si hanno:

- Componenti botanico vegetazionali
 - UCP Formazioni arbustive, la più vicina a circa 400 m dal cavidotto
 - UCP Aree umide (Lago Capacciotti distante 2,5 km circa dall'area d'impianto).
- Componenti delle aree protette
 - UCP SIC IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capacciotti (distante circa 600 m dall'area di impianto più vicina, in direzione nord)




6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali


Beni paesaggistici

 BP - Zone umide Ramsar


 BP - Boschi

Ulteriori contesti paesaggistici

 UCP - Aree umide

 UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)

 UCP - Prati e pascoli naturali

 UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

LEGENDA


 AREA DI PROGETTO (130,7 ha)

 AREA O&M (2,4 ha)

 AREE DESTINATE AD OPERE DI COMPENSAZIONE (29,6 ha)

 CABINA RACCOLTA MT

 CABINA GENERALE MT

 CAVIDOTTO MT TRA IMPIANTO E S.S.U.

 CAVIDOTTO MT IMPIANTO

 SOTTOSTAZIONE UTENTE (S.S.U.)

Figura 13 Stralcio Tav. 6.2.1 PPTR

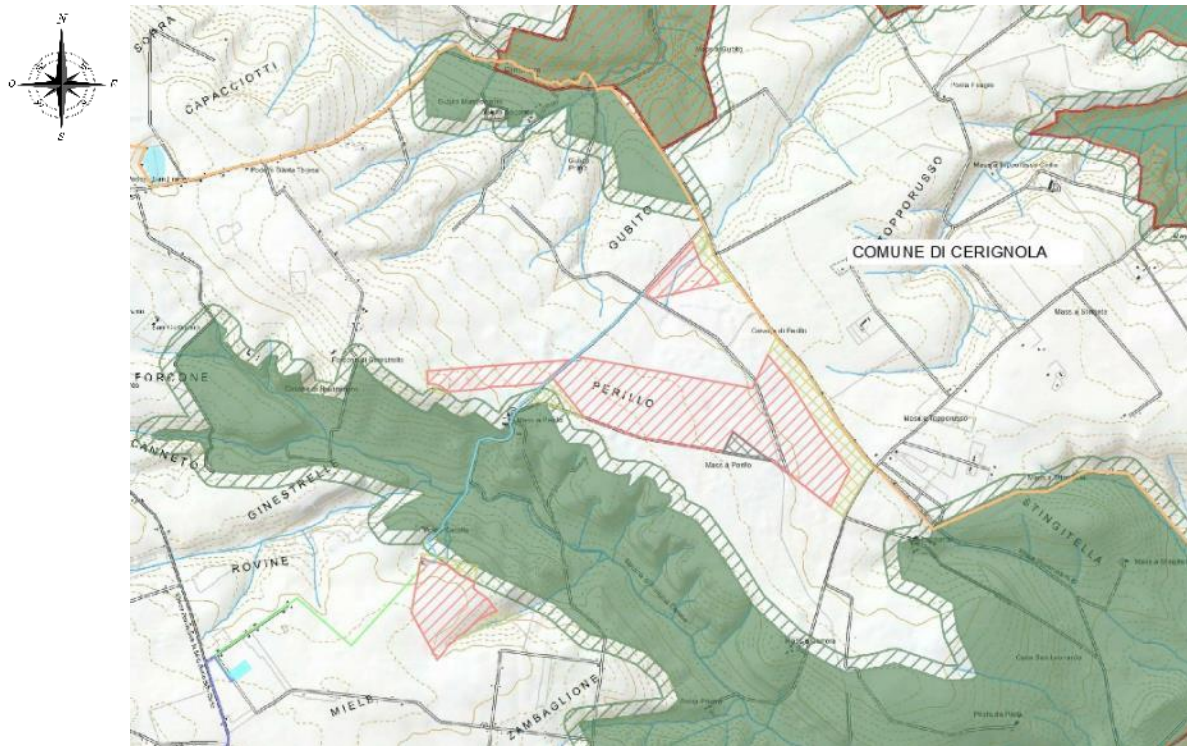













Figura 14 Stralcio Tav. 6.2.2 PPTR

LEGENDA

-  AREA DI PROGETTO (130,7 ha)
-  AREA O&M (2,4 ha)
-  AREE DESTINATE AD OPERE DI COMPENSAZIONE (29,6 ha)
-  CABINA RACCOLTA MT
-  CABINA GENERALE MT
-  CAVIDOTTO MT TRA IMPIANTO E S.S.U.
-  CAVIDOTTO MT IMPIANTO
-  SOTTOSTAZIONE UTENTE (S.S.U.)

Beni paesaggistici

BP - Parchi e riserve

-  Aree e riserve naturali marine
-  Parchi nazionali e riserve naturali statali
-  Parchi e riserve naturali regionali

Ulteriori Contesti paesaggistici






-  UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve
-  UCP Siti di rilevanza naturalistica
-  SIC
-  SIC MARE
-  ZPS

Figura 15 Legenda - Stralcio Tav. 6.2.2 PPTR

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

15 di/of 35

Le componenti della struttura antropica e storico culturale si distinguono in: componenti culturali insediative e componenti dei valori percettivi e, nelle figure a seguire, si può visionare l'area d'impianto ed il cavidotto di connessione in MT oggetto di studio, che giunge sino alla SSEU di Ascoli Satriano.

Da tali immagini, meglio dettagliate nel doc. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.4631.045.00 Elaborato di inquadramento del progetto rispetto a componenti insediative storico culturali e visivo percettive PPTR, ne consegue che:

L'area direttamente interessata dall'impianto non insiste su componenti della struttura antropica e storico culturale disciplinati dal Piano.

Le aree che saranno destinate ad opere di compensazione a verde interferiscono con tali componenti:

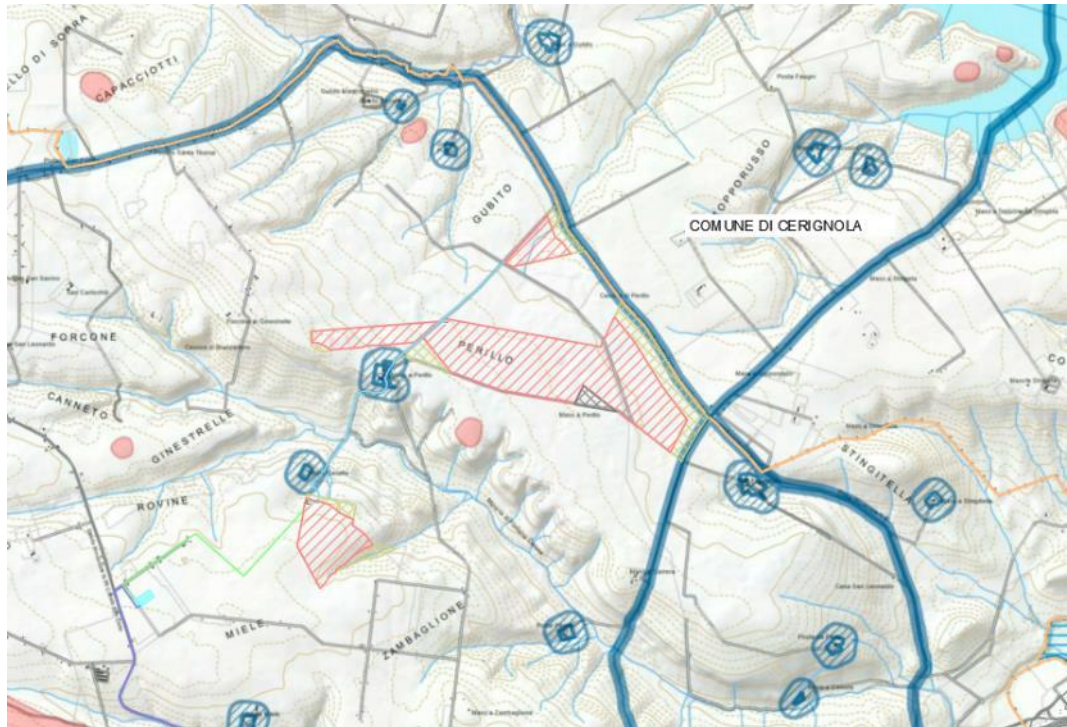
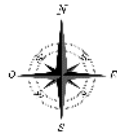
- Componenti culturali insediative
 - UCP Aree di rispetto delle componenti culturali insediative
 - Area rispetto Rete tratturi
 - Siti storico culturali (fasce di rispetto da masserie)

Il cavidotto interrato MT che connette le diverse aree di impianto, in alcuni tratti, presenta:









- Componenti culturali insediative
 - UCP Testimonianza della stratificazione insediativa
 - a) siti interessati da beni storico culturali (masserie)
 - b) aree appartenenti alla rete dei tratturi
 - UCP Aree di rispetto delle componenti culturali insediative
 - Area rispetto Rete tratturi
 - Aree di rispetto dei Siti storico culturali (fasce di rispetto da masserie)
- Componenti dei valori percettivi culturali insediative
 - /

Inoltre, nelle vicinanze e comunque fuori dalle aree contermini, oltre alle componenti già citate, si hanno:





- Componenti culturali insediative
 - BP zone gravate da usi civici (validate), a circa 3,8 km dal percorso del cavidotto AT
 - UCP Testimonianza della stratificazione insediativa
 - c) aree a rischio archeologico
- Componenti dei valori percettivi culturali insediative
 - UCP – Strade a valenza paesaggistica.



LEGENDA

-  AREA DI PROGETTO (130,7 ha)
-  AREA O&M (2,4 ha)
-  AREE DESTINATE AD OPERE DI COMPENSAZIONE (29,6 ha)
-  CABINA RACCOLTA MT
-  CABINA GENERALE MT
-  CAVIDOTTO MT TRA IMPIANTO E S.S.U.
-  CAVIDOTTO MT IMPIANTO
-  SOTTOSTAZIONE UTENTE (S.S.U.)

**6.3.1 Componenti culturali e insediative
 Beni Paesaggistici**

-  BP - Zone gravate da usi civici (validate)
-  BP - Zone gravate da usi civici (non validate)
-  BP - Zone di interesse archeologico
-  BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Ulteriori Contesti Paesaggistici











-  UCP - Città consolidata
-  UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa
-  UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi
-  UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali
-  UCP - aree a rischio archeologico
-  UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)
-  UCP - area di rispetto - rete tratturi
-  UCP - area di rispetto - siti storico culturali
-  UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico
-  UCP - Paesaggi rurali

Figura 16 Stralcio Tav. 6.3.1 PPTR

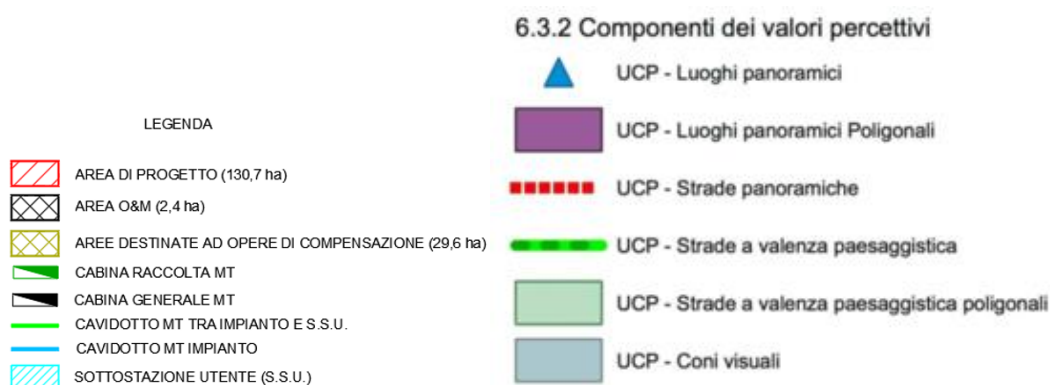
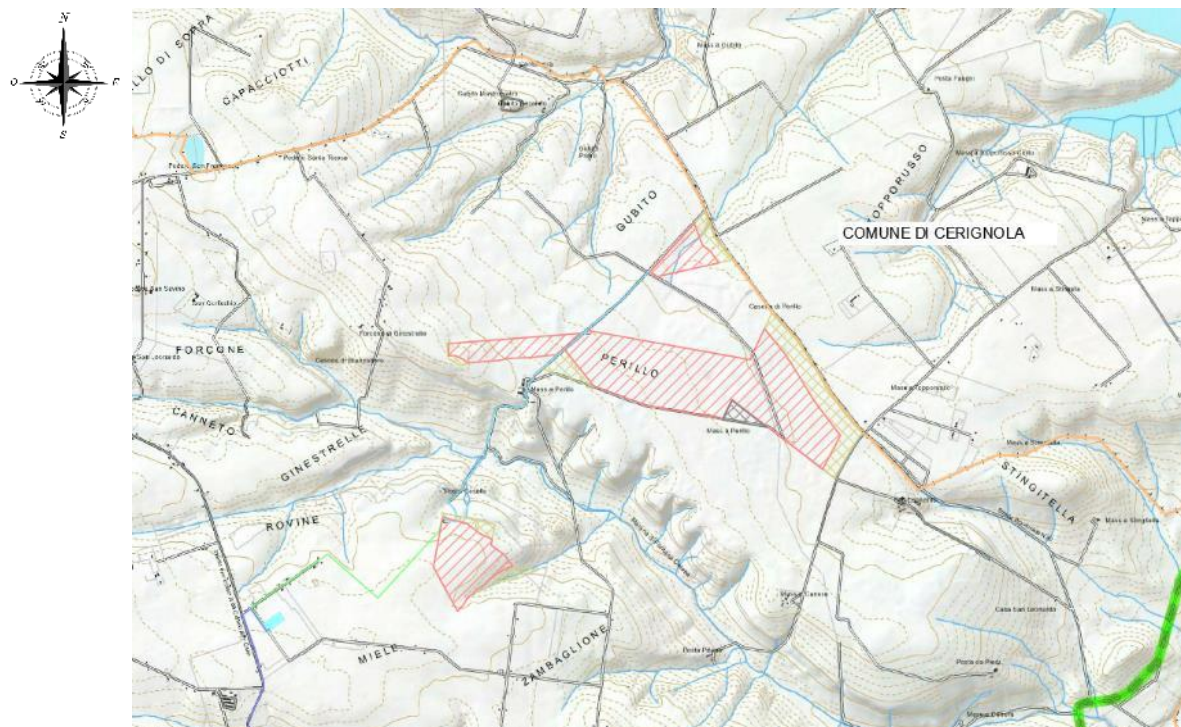


Figura 17 Stralcio Tav. 6.3.2 PPTR

Linee guida sulla Progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR, tra gli elaborati dello Scenario strategico, comprende le Linee guida specifiche per la realizzazione e localizzazione di impianti FER, a cui vari articoli delle NTA fanno riferimento.

L'obiettivo generale riportato nelle linee guida è prevedere la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili. Lo scopo è finalizzato alla riduzione dei consumi e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con quanto previsto dal PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale), che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento e un potenziamento dell'infrastruttura energetica, che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica.

In riferimento all'obiettivo delle Linee Guida, si rappresenta che le trasformazioni introdotte nel paesaggio da un impianto fotovoltaico, in genere, consistono, principalmente, nella modificazione

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

18 di/of 35

dell'uso di suolo e nella interferenza visiva introdotta.

In particolare, per il caso di studio, si rappresenta che così come il cavidotto, essendo del tipo interrato, s'integra dimensionalmente e visivamente con il territorio, anche l'impianto FV si può ritenere completamente integrato nei luoghi ivi presenti.

Infatti, sebbene la Carta di uso del suolo mostra che l'impianto fotovoltaico si trova prevalentemente su terreni destinati a seminativi. L'area d'impianto, internamente alla recinzione, è stata progettata adeguatamente al fine di evitare qualsiasi interferenza degli elementi di progetto con ulteriori vincoli ed in riferimento ai terreni, l'impianto prevede la realizzazione di un agrivoltaico con l'utilizzo di misure di mitigazione quali siepi di piante autoctone (il leccio) e l'utilizzo di specie mellifere all'interno di tutta l'area del parco.

Le aree adiacenti, appartenenti alle stesse particelle catastali, inoltre, non si sono proposte per accogliere strutture fotovoltaiche ma si è deciso di destinarle ad opere di compensazione che non comporteranno alterazione permanente dello stato dei luoghi, con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e non altereranno l'assetto idrogeologico del territorio, bensì prevederanno la piantumazione di foraggio, consentendo continuità al paesaggio.

La naturalità dell'area viene incrementata anche con la previsione progettuale dell'installazione di arnie per l'attività di apicoltura.

La realizzazione di un parco fotovoltaico comporta, inoltre, inevitabilmente, una trasformazione visiva ma, questa, può essere di diverse entità in base a diversi fattori. Questo aspetto si è approfondito nello SIA.

3.1.1. AMBITI DI PAESAGGIO COINVOLTI DAL PROGETTO: AMBITO OFANTO

A livello regionale il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) fornisce un inquadramento relativo al Paesaggio, inteso nel suo complesso sistema ambientale, a livello regionale. Esso, quindi, viene inteso nella sua totalità e in considerazione delle relazioni esistenti tra i sistemi territoriali.

L'area di progetto ricade nell'ambito Ofanto, nella figura La media valle dell'Ofanto (4.2). Di seguito si descrivono le caratteristiche paesaggistico territoriali in relazione ai caratteri di lunga durata e alle invarianti strutturali come individuate da PPTR.

L'ambito paesaggistico denominato Ofanto comprende tre figure paesaggistiche denominate la bassa valle dell'Ofanto, la media valle dell'Ofanto, in cui ricade l'intervento, e la valle del torrente Locone.

Il Comune di Ascoli Satriano rientra in tale ambito per il 36% della superficie. Il territorio è determinato da una dominante ambientale con priorità dei caratteri idrogeomorfologici, data la caratterizzazione dell'ambito come valle fluviale, e dalla totale inclusione nell'ambito della perimetrazione del Parco Regionale Naturale dell'Ofanto (L.R. 37/2007).

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
 72017 – Ostuni (BR)
 Via Ferdinando Ayroldi n. 10
 REA BR- 160061
 PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

19 di/of 35

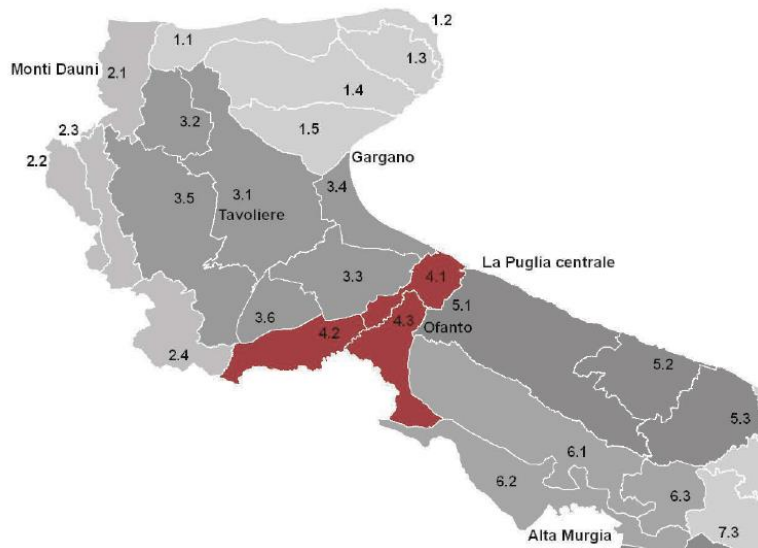


Figura 18 Individuazione dell'ambito paesaggistico Ofanto

Struttura idro-geo-morfologica dell'ambito Ofanto

L'ambito della Valle dell'Ofanto è costituito da una porzione ristretta di territorio che si estende parallelamente ai lati del fiume stesso, in direzione SO-NE, lungo il confine che separa le province di Bari, Foggia, BAT e le province esterne alla Regione, quali Potenza e Avellino. Si tratta di un corridoio naturale costituito da una coltre di depositi alluvionali prevalentemente ciottolosi, articolati in una serie di terrazzi che si ergono lateralmente a partire dal fondovalle e che tende a slargarsi sia verso l'interno sia verso la foce dove si sviluppano i sistemi delle zone umide costiere. Il limite con la settentrionale pianura del Tavoliere è poco definito, mentre quello con il rilievo murgiano a sud è netto.

Dal punto di vista geologico l'ambito appartiene in buona parte al dominio della Fossa Bradanica, depressione tettonica interposta tra i rilievi della Catena Appenninica a ovest e dell'Avampaese apulo ad est. Le forme del paesaggio sono modellate in formazioni prevalentemente argillose, sabbioso calcarenitiche, conglomeratiche, e rispecchiano le proprietà fisico meccaniche dei terreni affioranti.

Il reticolo idrografico del Fiume Ofanto è caratterizzato da bacini di rilevante estensione, e nei tratti montani i reticoli sono caratterizzati da un elevato livello di organizzazione gerarchica, nei tratti medio vallivi invece predomina l'asta principale. Il regime idrologico è prevalentemente torrentizio, caratterizzato da lunghi periodi di magra, alternati a brevi ma intensi eventi di piena.

Si evidenzia la presenza di numerose opere di regolazione artificiale, come dighe e traverse, con significativo effetto di laminazione dei deflussi nei territori immediatamente a valle. Inoltre, le opere di sistemazione idraulica e bonifica comportano un elevato grado di artificialità.

I valori patrimoniali dell'ambito sono quindi relativi al corso d'acqua principale ed alle rispettive ramificazioni, con tratti poco incisi e ramificati maggiormente alle quote più elevate, che tendono poi a organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le forme di modellamento.

Nei settori più interni dell'ambito le ripe di erosione diventano le forme prevalenti, testimonianza del processo erosivo dell'azione fluviale; nei tratti intermedi del corso d'acqua si evidenzia la presenza dei cigli di sponda con relativa vegetazione ripariale. Le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti arricchiscono una significativa articolazione morfologica rispetto alle estese

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

20 di/of 35

pianure presenti.

Tra gli elementi detrattori del paesaggio si considerano le diverse forme di occupazione antropica delle aree golenali. La costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree a servizi, contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico.

Altro elemento critico è costituito dalle occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici talvolta in continuità con corsi d'acqua, con conseguente riduzione della naturalità già limitata delle aree di pertinenza fluviale. Talvolta si evince la presenza di coltivazioni agricole in aree golenali. Infine, tra gli elementi di criticità, si evidenzia anche l'equilibrio costiero soggetto a fenomeni di erosione soprattutto in corrispondenza della foce del fiume.

Struttura eco-sistemica-ambientale dell'ambito Ofanto

L'ambito di interesse coincide con il sistema idrografico del Fiume Ofanto e del principale affluente, il Locone. L'ambito è caratterizzato da una orografia collinare degradante con dolci pendenze verso gli alvei fluviali, che hanno una vegetazione ripariale annessa; quest'ultima rappresenta l'elemento di maggiore naturalità in tutto l'ambito.

Il territorio è caratterizzato da attività di natura agricola, in particolare da colture cerealicole e vigneti, talvolta fino a interessare l'alveo fluviale. Gli elementi di maggiore naturalità si trovano nell'alta valle, mentre la bassa valle presenta significative sistemazioni arginali con piccole zone umide di interesse naturalistico alla foce. Si evidenzia la presenza di un invaso artificiale lungo il corso del Locone.

Tra i valori patrimoniali principali dell'ambito si sottolinea il valore naturalistico dato dal corso fluviale stesso dell'Ofanto e del Locone; lungo tali corsi d'acqua infatti si presentano elementi di vegetazione ripariale individuata talvolta come habitat di interesse comunitario (*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba cod. 92.A0*). Si vedono anche esemplari di pioppo bianco tra i più maestosi dell'Italia meridionale e formazioni boschive costituite per la gran parte da formazioni ripariali di elevato valore ambientale paesaggistico.

L'Ofanto ospita l'unica popolazione vitale della Puglia di Lontre, mammifero minacciato a livello nazionale. Tra la fauna acquatica si annovera il pesce Arborella appenninica, o Alborella meridionale, specie endemica ritenuta vulnerabile nella lista rossa a livello mondiale dell'IUCN. Si citano anche specie significative di uccelli tra cui il Lanario, il Lodolaio, il Corriere piccolo, il Nibbio bruno, fino alla Cicogna nera.

Il tratto fluviale di maggiore importanza a livello vegetazionale è quello corrispondente con il tratto di Ripalta in comune di Cerignola. Inoltre l'ambito ospita due bacini artificiali: il lago di Capacciotti, artificializzato, e il bacino del Locone, che pur essendo artificiale assume notevole importanza per la conservazione della biodiversità. Anche le sorgenti del Locone rivestono notevole importanza, individuabili in una serie di valli incise solcate da risorgive, dette Vallone Ulmeta. Il sito assume importanza soprattutto a livello faunistico.

Gli aspetti vegetazionali e faunistici dell'intero ambito sono molto interessanti dal punto di vista paesaggistico e malgrado le numerose sistemazioni fluviali e trasformazioni che hanno riguardato il fiume Ofanto nel corso del tempo, le zone umide e le aree comprensive di elementi naturalistici restano da tutelare seppur in numero limitato rispetto all'intera superficie.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

21 di/of 35

Infine, lungo l'intero corso fluviale dell'Ofanto è perimetrato il SIC Valle Ofanto – Lago di Capacciotti, che insieme all'istituzione del Parco Naturale del Fiume Ofanto aumenta il valore ecosistemico di tutto l'ambito.

Tra le criticità si evidenziano le poche aree naturali presenti e le attività agricole che tendono a espandersi, oltre ai tentativi di urbanizzazione alla foce, con fini turistici e residenziali.

Gli impianti eolici e fotovoltaici presenti non aiutano il miglioramento della naturalità della zona, e molto critica appare la gestione idraulica dei corsi fluviali dell'Ofanto e del Locone, con relativo inquinamento delle acque dovuto a scarichi abusivi ed impoverimento della portata idrica, dovuto a prelievo irriguo e cementificazione delle sponde.

Paesaggi rurali dell'ambito Ofanto

I paesaggi rurali dell'ambito sono condizionati dall'elemento centrale, costituito dal fiume Ofanto, e dal reticolo idrografico. La tipologia rurale prevalente è legata alle colture seminative, con tipologie rurali articolate verso il confine con l'Alta Murgia, tra cui mosaici agro silvo pastorali, alternati a colture arboree come vigneti e uliveti di collina. Il mosaico agricolo periurbano è ridotto.

Il territorio si presenta estremamente produttivo, ricco di colture arboree, seminativi irrigui, morfologie rurali riconducibili alla categoria delle associazioni prevalenti con alcune aree a mosaico agricolo con scarsa presenza urbana. Il paesaggio rurale connota fortemente l'ambito, con carattere perifluviale solo per le parti più prossime al corso d'acqua.

Ad alto valore, in quanto portatore di molteplici aspetti, risulta essere il vigneto che caratterizza la media valle lungo la direttrice Cerignola Canosa.

Nell'alto e medio corso della valle dell'Ofanto vi è una buona biopermeabilità, che si riflette in un paesaggio rurale con elementi di naturalità concentrati nelle fasce ripariali del reticolo principale e minore.

Tra gli elementi di trasformazione e criticità si evidenziano problematiche di varia natura: l'urbanizzazione legata al turismo balneare, la messa a coltura delle aree di pertinenza fluviale, i fenomeni di erosione e alterazione del trasporto solido alla foce, un reticolo idrografico fortemente artificializzati da argini e invasi, la presenza di cave, un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, la monocoltura che ricopre gran parte dei territori rurali oggetto della riforma agraria.

Per quanto riguarda i valori dei caratteri agronomici e colturali, si evidenzia che l'8% dell'ambito è costituito da aree naturali, tra cui pascoli naturali, cespuglieti, arbusteti, boschi di latifoglie.

Gli usi agricoli predominanti comprendono seminativi non irrigui e irrigui, che costituiscono il 50% della superficie d'ambito. I vigneti, gli uliveti, i frutteti rappresentano il 39% della superficie e l'urbanizzato copre il 3%.

Le colture prevalenti sono il vigneto nel medio corso del fiume, mentre alla foce si intensificano usi a orticole, e nella media valle prevalgono i cereali, con uliveto ai margini degli affluenti secondari del fiume. La produttività agricola è intensiva per la coltivazione della vite lungo il corso del fiume e per le orticole alla foce. Nella valle del Locone i cereali determinano una bassa produttività.

Le scelte colturali sono state condizionate dalla disponibilità di acqua con la conseguente predominanza di colture irrigue, con alcune eccezioni di colture cerealicole non irrigue in zona Alto Tavoliere. La ricchezza delle falde sotterranee alimentate da acque provenienti dal sistema murgiano

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

22 di/of 35

rende possibile qualsiasi pratica irrigua.

La valenza ecologica è estremamente diversificata, a seconda delle caratteristiche morfologiche e idrologiche del bacino idrografico. La matrice agricola ha scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari, ma sufficiente contiguità agli ecotoni del reticolo idrografico. La matrice agricola ha pochi e limitati elementi residui di naturalità e la pressione antropica sugli ecosistemi è notevole.

Struttura visivo percettiva dell'ambito Ofanto

Il paesaggio della Valle dell'Ofanto è l'esito di una rilevante attività di bonifica e canalizzazione che, cristallizzando il fiume nel suo alveo, ha permesso lo sviluppo di una agricoltura pervasiva monofunzionale fortemente parcellizzata all'interno della quale si insinuano lembi residui di naturalità.

Il sistema insediativo è costituito dai principali centri lungo la valle e sui suoi affluenti, e dai borghi rurali nella piana alluvionale lungo la viabilità lineare.

Il paesaggio cambia dalla foce alle falde del subappennino, passando da una trama stretta e allungata degli orti costieri a un tappeto di vigneti.

Nel tratto di media valle il fiume presenta un percorso meandriforme, con aree di naturalità residua periferuali. Il paesaggio agricolo sul piano di campagna passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto-oliveto a quello della monocoltura cerealicola che invade tutta la piana sulla sinistra idrografica.

Al confine con la Basilicata si perdono i caratteri dell'agricoltura intensiva e si evidenziano le forme di una naturalità legata alla morfologia del suolo.

Tra le criticità si evidenziano i fenomeni di degrado del patrimonio architettonico riconosciuto come fulcro visivo del costruito o potenziale punto panoramico attraverso la realizzazione di opere che alterano, compromettono, ostruiscono la percezione del bene e del paesaggio circostante, i fenomeni di abbandono e degrado dei borghi agrari della riforma riconosciuti come punti di riferimento visuale e "polarità fruttive" del paesaggio agrario fluviale, i fenomeni di espansione dei centri costieri e interni che alternano la riconoscibilità degli ingressi urbani e l'integrità della visuale d'insieme del nucleo insediativo come fulcro visivo e compromettono le relazioni visuali con il paesaggio circostante, i fenomeni di abbandono e degrado delle masserie poste sui rilievi che costeggiano la valle, legate da relazioni funzionali e visuali al sistema fluviale, i fenomeni di cementificazione delle sponde in dissesto e trasformazione degli orizzonti persistenti, la presenza di attività estrattive e in disuso lungo il fiume o sui versanti, la presenza di attività produttive industriali sottoforma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo, l'utilizzo di cattive pratiche agricole impattanti come l'utilizzo di tendoni, la tendenza alla monocoltura intensiva e un paesaggio fluviale monocromatico ecologicamente mono funzionalizzato e semplificato, la scomparsa progressiva del fiume dovuta alla riduzione delle aree golenali e della vegetazione ripariale a vantaggio dell'espansione agricola intensiva e il sottoutilizzo del patrimonio ferroviario fluviale.

SOGGETTO PROPONENTE:
SCS Sviluppo 1 S.r.l.
 72017 – Ostuni (BR)
 Via Ferdinando Ayroldi n. 10
 REA BR- 160061
 PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

23 di/of 35

**VALORI PATRIMONIALI STRUTTURA PERCETTIVA AMBITO OFANTO:
 LUOGHI PRIVILEGIATI DI FRUIZIONE DEL PAESAGGIO**

PUNTI PANORAMICI POTENZIALI	<p>I siti posti in posizione orografica dominante, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche, o su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i centri storici di Canosa, Minervino Murge, Spinazzola, Candela, dai quali si domina la valle; - i luoghi di culto (Madonna di Ripalta, Madonna del Bosco, ecc...), - i siti archeologici di Canne della Battaglia e Canosa, - le masserie (Boccuta, Canne, ecc...).
RETE FERROVIARIA DI VALENZA PAESAGGISTICA	<ul style="list-style-type: none"> - la ferrovia Avellino - Rocchetta Sant'Antonio che segue per buon tratto il corso del fiume: passando sotto i paesi arroccati sulle colline, al margine di masserie e case rurali, lungo i valloni e le aspre fiancate, traguardando cime arrotondate e pareti scoscese e collegando piccole stazioni. - la ferrovia Barletta-Spinazzola che corre lungo il costone murgiano e si affianca al fiume nel tratto terminale da Canosa a Barletta.
STRADE PANORAMICHE DI INTERESSE PAESAGGISTICO	<p>Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la strada per Madonna di Ripalta che costeggia il fiume in riva sinistra; - la strada delle Salinelle che costeggia il fiume in riva destra da Canosa alla foce.

**VALORI PATRIMONIALI STRUTTURA PERCETTIVA AMBITO OFANTO:
 RIFERIMENTI VISUALI NATURALI E ANTROPICI PER LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO**

GRANDI SCENARI DI RIFERIMENTO	Il grande skyline del costone murgiano, che si staglia in riva destra.
ORIZZONTI VISIVI PERSISTENTI	<p>Sono rappresentati dai solchi erosivi della fascia pedemurgiana; dagli affioramenti calcarenitici dei versanti; dai salti di quota dei paleoalvei, dai geositi di interesse paesaggistico del Parco dell'Ofanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orizzonte di Canne della Battaglia, - orizzonte di Canosa, - orizzonte Madonna di Ripalta, - orizzonte località montagna spaccata, - orizzonte località Spavento, - orizzonti costituiti dai geositi (<i>Pera di sotto</i>, situato in destra orografica, lungo la strada vecchia che collega il sito Canne della Battaglia all'abitato di Canosa di Puglia; Lamapopoli S. Sofia, situato alla periferia nord dell'abitato di Canosa di Puglia; Locone, localizzato lungo il torrente Locone, in destra idrologica; Trentadue, anch'esso localizzato lungo il torrente Locone; Cave antiche, posto in destra idrologica e caratterizzato da tipici fronti di scavo nella roccia calcarea e/o calcarenitica, cui si contrappongono pareti non intaccate; San Samuele, localizzato in sinistra idrologica, sulla strada che collega l'abitato di San Ferdinando a Canosa di Puglia; Canale della vetrina, situato a sud dell'abitato di Canosa di Puglia, lungo la strada denominata "murgetta", che costituisce una vera e propria finestra (vetrina) sul complesso distale delle Murge).
PRINCIPALI FULCRI VISIVI ANTROPICI	<ul style="list-style-type: none"> - i centri storici arroccati su avamposti naturali a dominio della valle (Canosa, Candela, Spinazzola, Minervino Murge, Cerignola, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Barletta) - i castelli (Castello di Barletta, il Castello di Canosa, il Castello di Minervino Murge, la rocca del Garagnone, ecc...) - le cattedrali (Cattedrale di Canosa, di Minervino, di Spinazzola...) - il sistema di masserie storiche che hanno uno stretto legame con

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
 72017 – Ostuni (BR)
 Via Ferdinando Ayroldi n. 10
 REA BR- 160061
 PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

24 di/of 35

**VALORI PATRIMONIALI STRUTTURA PERCETTIVA AMBITO OFANTO:
 RIFERIMENTI VISUALI NATURALI E ANTROPICI PER LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO**

	l'ambiente fluviale (Monterisi, San Nicola, Cafiero, Perrazzo, Antenisi, Boccuta, Canne e Del Vecchio) - le aree archeologiche poste in posizione rilevante rispetto al fiume (Canne della Battaglia, Canosa) - i santuari e i monasteri (Madonna di Ripalta, Madonna del Bosco, ecc...)
PRINCIPALI FULCRI VISIVI NATURALI	- le vette e i punti sommitali (Vulture, Monte Impiso, monte Canne, monte Calvario, monte Maggiore)

Invarianti strutturali della figura territoriale paesaggistica La Media Valle dell'Ofanto

La media valle dell'Ofanto riguarda il tratto di fiume più meandriforme rispetto all'area a valle, con ampie aree di naturalità residua perifluviali, in particolare lungo il corso del Locone. Il profilo asimmetrico della valle si inverte aprendosi a destra con il versante degradante che si allontana dal fiume, mentre a sinistra il versante acclive e corrugato da calanchi avanza fino a sfiorare le anse fluviali. Da qui domina la valle l'Acrocoro Madonna di Ripalta, che rappresenta un riferimento scenografico significativo e un punto panoramico da cui è possibile godere di ampie visuali dall'Appennino al mare mentre la mole del Vulture segnala a distanza le terre lucane.

Il tratto di fiume in corrispondenza di Ripalta rappresenta anche uno dei tratti di maggior valore naturalistico dell'intero ambito, per la presenza sulla sinistra idrografica di formazioni forestali mature e per caratteristiche di naturalità non presenti altrove. Il paesaggio agricolo passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto-oliveto alla monocoltura cerealicola.

Nel tratto pugliese più interno il fiume segna il confine con la Basilicata e perde i caratteri di agricoltura intensiva per acquisire forme di naturalità legate alla morfologia del suolo con elementi di naturalità quali fasce di vegetazione lungo i reticoli principale e minore.

Le vulnerabilità della figura territoriale sono costituite dall'abbandono del territorio rurale, di cui soffre il presidio insediativo di lunga durata del territorio aperto, e dalla monocoltura, nonché dalle colture irrigue nell'alveo dell'Ofanto che compromettono l'equilibrio ambientale e naturalistico della figura in quanto eccessivamente idro esigenti.

Si riportano a seguire le immagini derivanti da sopralluoghi in campo che riportano lo stato dei luoghi.

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA MEDIA VALLE DELL'OFANTO)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell'Ofanto costituito dalle ripe di erosione e dai calanchi che si attestano sulla riva sinistra del fiume. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico;; - Instabilità dei versanti; 	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;
<p>Il sistema idrografico del medio corso dell'Ofanto, costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dall'asta fluviale principale, ad andamento prevalentemente meandriforme; - dalle marane dell'alto Tavoliere che rappresentano i suoi affluenti sulla riva sinistra; - dalla fitta rete di drenaggio della piana che ricalca la maglia regolare delle coltivazioni perfluviali; <p>L'Ofanto rappresenta la principale asta fluviale della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino e la costa; nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle aree golenali; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi degli affluenti dell'Ofanto come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che ne hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche, nonché l'aspetto paesaggistico; 	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del reticolo idrografico dell'Ofanto e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;
<p>Il sistema agro-ambientale caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle e i lievi pendii che la delimitano; - i seminativi dell'alto Tavoliere che si espandono fino alla valle; - le aree residuali di naturalità perfluviali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale; - Utilizzo di cattive pratiche agricole impattanti, oltre che dal punto di vista ecologico, sulla percezione visiva della valle (utilizzo di tendoni); - Aendenza alla monocoltura intensiva con conseguente creazione di un paesaggio fluviale monocromatico ed ecologicamente monofunzionalizzato e semplificato; - scomparsa progressiva del fiume dovuta alla riduzione delle aree golenali e della vegetazione ripariale a vantaggio della coltivazione agricola intensiva. 	Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana e dei relitti di paesaggio fluviale: <ul style="list-style-type: none"> - disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; - impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici e la tendenza alla monocoltura del vigneto; - impedendo l'occupazione agricola intensiva e antropica delle aree golenali.
<p>Il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza. 	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche e delle loro relazioni visuali e funzionali con il fiume;
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita: dai borghi, dalla scacchiera delle divisioni fondiarie e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma; che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma; - Alterazione della struttura morfologica originaria con inspessimenti e densificazioni edilizie incongrue; 	Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (poderi, borghi).

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
 72017 – Ostuni (BR)
 Via Ferdinando Ayroldi n. 10
 REA BR- 160061
 PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

26 di/of 35

3.1.2. LO SCENARIO STRATEGICO: LINEE GUIDA DEL PPTR PER LE ENERGIE RINNOVABILI**Linee guida sulla Progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**

Il PPTR, tra gli elaborati dello Scenario strategico, comprende le Linee guida specifiche per la realizzazione e localizzazione di impianti FER, a cui vari articoli delle NTA fanno riferimento.

L'obiettivo generale riportato nelle linee guida è prevedere la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili. Lo scopo è finalizzato alla riduzione dei consumi e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con quanto previsto dal PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale), che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento e un potenziamento dell'infrastruttura energetica, che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica.

Si pone, come finalità, la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili. Per completezza di trattazione, si consideri l'elaborato 4.4 del PPTR (Linee guida energie rinnovabili). Si schematizzano le possibili criticità e si riporta quanto di riferimento per le opere in progetto.

Criticità possibili da linee guida PPTR impianti FER	Opere in progetto
<p>Uso improprio del fotovoltaico, occupazione di suolo e snaturamento del territorio agricolo coltivato</p>	<p>Le opere interessano sicuramente una porzione notevole di aree naturali e agricole, tuttavia si è tentato di combinare la necessità di produrre energia da FER con l'inserimento corretto nel territorio utilizzando l'agrivoltaico, aree di compensazione ambientale con il foraggio, tecniche di mitigazione quali vegetazione perimetrale e recinzione di colore verde.</p>
<p>Artificializzazione del suolo, frammentazione del paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell'impianto comprende un progetto di agrivoltaico, descritto dettagliatamente in apposita relazione, che non rende il suolo artificializzato, bensì ne conserva le sue caratteristiche intrinseche.</p> <p>Inoltre, le opere in progetto prevedono l'utilizzo di essenze autoctone da utilizzare perimetralmente alle aree impianto. Quanto citato non permette che il suolo possa impermeabilizzarsi; i percorsi interni al campo saranno lasciati allo stato naturale e saranno periodicamente provvisti di essenze mellifere, secondo il progetto, e ripuliti con sfalcio e taglio manuale; nelle aree libere dalle strutture fotovoltaiche è prevista la semina di foraggio. Si cercherà, dunque, di dare continuità al paesaggio circostante. Infine, le opere al termine della vita utile saranno dismesse e le aree ripristinate.</p>
<p>Sottrazione di suolo altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato a uso agricolo, modifica dello stato del terreno sottostante i pannelli, mancanza di equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo</p>	<p>La progettazione di un agrivoltaico e gli interventi di mitigazione e compensazione previsti sono finalizzati proprio a far sì che, al termine della vita utile dell'impianto, il terreno sia utilizzabile per scopi agricoli e comunque naturalizzato. Il terreno sottostante i pannelli non perderà le sue caratteristiche poiché la tecnologia utilizzata nel progetto non prevede l'uso di strutture fisse, bensì l'utilizzo di tracker che ruoteranno giornalmente sul loro asse.</p>

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

27 di/of 35

L'integrazione dell'aspetto agricolo con quello tecnologico è fondamentale per garantire una compatibilità con il suolo ivi presente ed una continuità con il territorio ed il paesaggio circostante.

Il progetto dell'impianto agrovoltaiico, che occupa circa 135 ha, garantisce il mantenimento del suolo naturale con il suo strato vegetale per l'intera durata di vita utile delle opere.

Le mitigazioni a verde previste hanno funzione di ostacolo visivo alla vista dei pannelli, ma anche di adattabilità rispetto alla naturalità dell'ambiente circostante.

L'utilizzo dell'agrovoltaiico, le mitigazioni e le opere di compensazione individuate hanno, quindi, lo scopo di garantire il migliore inserimento possibile nel territorio delle opere di progetto ed hanno particolare considerazione delle essenze tipiche e delle caratteristiche orografiche della zona.

Al fine di regolamentare l'utilizzo del territorio per la realizzazione di impianti FV a terra, la Regione Puglia ha anche valutato lo stato di utilizzo del territorio regionale in rapporto allo sviluppo delle energie rinnovabili, in considerazione delle cosiddette aree non idonee. Le aree non idonee sono individuate ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010; tali perimetrazioni comprendono aree già sottoposte a tutela prima del R.R. 24/2010. Si rimanda ai successivi paragrafi relativi alla trattazione delle aree non idonee per eventuali approfondimenti.

3.1.3. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELE E NTA

In considerazione delle opere in progetto e delle possibili interferenze con Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR e in riferimento alle NTA del PPTR, che definiscono la disciplina degli interventi, si precisa che *l'art. 90 delle NTA*, in riferimento al Codice, al c. 2 riporta che *Gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici, fatti salvi gli interventi espressamente esclusi a norma di legge, sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure.* Le norme di Piano definiscono infatti la disciplina degli interventi. Le NTA distinguono all'*art. 89* gli strumenti di controllo preventivo, quali:

- a) *Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati dall'art. 38 c.2;*
- b) *Accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:*
 - b.1) *Che comportano modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti, come individuati nell'art. 38 c. 3.1*
 - b.2) *Che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.*

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

28 di/of 35

Ciò premesso, si descrive a seguire il contesto paesaggistico con riferimenti normativi ai sensi del Piano paesaggistico regionale vigente, relativamente a indirizzi, direttive, prescrizioni, laddove applicabili, ai fini della Autorizzazione Unica, come specificato in premessa.

Pertanto, dopo l'analisi del Sistema delle Tutele del PPTR, si approfondisce la compatibilità dell'opera oggetto di studio con l'ambiente in cui si ubica.

Ai fini della verifica di conformità normativa con il PPTR, si procede ad analizzare le interferenze con gli elementi del Sistema stesso, distinguendole in base ai vari componenti del progetto e rappresentando quanto richiesto dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPTR e, conseguentemente, le possibili soluzioni tecniche progettuali e/o le opportune opere di mitigazione degli impatti che, altrimenti, si proporrebbero.

Si ricorda che le componenti sono quelle che analizzano:

1. la Struttura idro-geomorfologica;
2. la Struttura ecosistemica e ambientale;
3. la Struttura antropica e storico-culturale.

Vengono riportati anche gli elementi non direttamente interferenti col progetto ma ubicati nelle aree contermini, così come definite dal DM 10.9.2010, per garantire un'analisi completa che comprenda anche tali aree; eventualmente, si rappresenta anche cosa è presente oltre tali aree per descrivere il paesaggio circostante.

COMPONENTI DELLA STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Relativamente alle componenti geomorfologiche, iniziando in particolare dagli UCP versanti, le aree che saranno destinate ad opere di compensazione a verde interferiscono marginalmente e, tali opere, rientrano tra gli interventi ammissibili secondo le NTA del PPTR poiché si ricorrerà a specie arboree autoctone (foraggio).

Il cavidotto interrato MT attraversa, in alcuni tratti, le aree UCP versanti ma, sebbene non rientri esplicitamente tra quelli ammissibili di cui all'art. 53, si può ritenere compatibile con le NTA perché, essendo posto su strada esistente, non trasformerà il territorio né altererà gli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante, secondo quanto richiesto dalle Norme.

In particolare, relativamente alle componenti idrologiche, il cavidotto interrato MT ove interferisce con il Bene Paesaggistico "Rio Carrera, Marana di font.na Cerasa" prevedrà la realizzazione di T.O.C. con lo scopo di non alterare la conformazione fisica e geologica del fiume e non alterarne il deflusso delle acque, così come descritto nella Relazione tecnica di progetto.

Pertanto ed in considerazione di quanto previsto dalle NTA all'art 46 co.3 punto b4, l'intervento rientra tra quelli ammissibili.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

29 di/of 35

Il cavidotto interrato MT, inoltre, confina con le aree UCP soggette a vincolo idrogeologico; anche in questo caso il cavidotto seguirà il percorso della strada esistente e si adotterà la soluzione tecnica TOC in corrispondenza del Rio Carrera (Marana di F.na Cerasa), quindi, si interverrà non comportando denudazioni, perdita della stabilità o turbamento del regime delle acque e, pertanto, l'opera in progetto si ritiene compatibile con gli strumenti di tutela del vincolo di cui sopra.

COMPONENTI DELLA STRUTTURA ECOSISTEMICA ED AMBIENTALE

Relativamente alle Componenti botanico vegetazionali, le aree che saranno destinate ad opere di compensazione a verde interferiscono con gli UCP Area di rispetto dei boschi. Poiché in queste aree si prevede la piantumazione di foraggio, non si avrà trasformazione della vegetazione arborea già attualmente presente e caratterizzante il sito.

Con riferimento alle NTA del PPTR ed agli UCP Area di rispetto dei boschi, inoltre, anche la realizzazione del cavidotto MT di utenza, realizzandosi su strada esistente, non comporterà trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. In aggiunta, nelle NTA al punto a6 dell'art. 63 *"Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi"* si precisa che *"in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica" [...] "sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*.

Quest'ultima tipologia d'impianti è ammissibile anche con riferimento ai BP Boschi, *"Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica"* (NTA, punto a9, art.62) che interessano la viabilità esistente su cui giacerà il cavidotto MT per una lunghezza di circa 70 m.

In riferimento agli UCP Prati e pascoli naturali, localizzata tra le aree d'impianto previste, lungo il percorso del cavidotto MT, l'intervento in progetto può ritenersi compatibile poiché se ne prevede la realizzazione su strada esistente. Non si andrà, dunque, a modificare/ridurre le aree destinate a prati e pascoli, seguendo quanto richiesto dall'*art.60 Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali* delle NTA. Lo stato dei luoghi sarà solo momentaneamente modificato sino al termine dei lavori quando si ripristinerà lo stato dei luoghi non andando, perciò, ad intaccare il paesaggio pre-esistente.

Per le Componenti delle aree protette interessate, il cavidotto MT di utenza attraversa il BP Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto. Questo rientra tra i Parchi Naturali Regionali di cui all'art. 68 delle NTA.

L'intervento, sebbene appartenga a quelli ritenuti non ammissibili secondo le NTA (art. 71), si può comunque ritenere compatibile perché non procurerà rimozione/trasformazione della vegetazione naturale, estendendosi su strada.

Inoltre, si adotteranno idonei accorgimenti tecnici: lì dove è presente il Rio Carrera (Marana di F.na Cerasa) si ricorrerà alla realizzazione di T.O.C. con lo scopo di non alterare la conformazione fisica e

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

30 di/of 35

geologica del reticolo stesso e di non alterare il deflusso delle acque; in altri brevi tratti si adotterà lo scavo a cielo aperto con riempimento per superare le piccole interferenze.

Le stesse considerazioni valgono per il tratto del cavidotto MT che attraversa gli “UCP Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali” di cui si tratta all’art. 72 Misure di salvaguardia e utilizzazione per l’Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali.

Quanto esposto è maggiormente dettagliato a livello progettuale nella Relazione delle interferenze e nella Relazione Idraulica.

Si specifica, inoltre, che la superficie del BP Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto si sovrappone, in parte, all’area protetta SIC-ZSC “IT9120011 - VALLE OFANTO - LAGO DI CAPACIOTTI” che è a circa 600 m in direzione nord dall’area d’impianto.

Le caratteristiche di quest’ultima, comunque, si differenziano da tali aree protette: l’area d’impianto, internamente a quella che sarà la recinzione del parco solare, si inserisce in un contesto agricolo in cui i caratteri peculiari sono quelli di un’area completamente destinata a seminativo (in fase di sopralluogo si è vista completamente piantumata con grano), senza particolari aspetti storici, culturali e simbolici dell’ambito paesaggistico. Pertanto, gli aspetti peculiari dell’ambito del PPTR di appartenenza si possono definire pressoché assenti o comunque distanti dall’area di installazione.

A sua volta, comunque, l’impianto tecnologico rappresenta una diversità rispetto all’ambito agricolo in cui s’inserisce, il parco solare agrivoltaico comunque rispetta tale ambito, non costituendo elemento di disturbo, anche in riferimento al cavidotto che è del tipo interrato e sarà realizzato tramite l’adozione delle tecniche progettuali esposte o rimanendo su viabilità esistente.

COMPONENTI DELLA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

Mentre l’area d’impianto occupata dalle strutture fotovoltaiche non interferisce con alcuna delle componenti della struttura antropica e storico culturale, le aree che saranno destinate ad opere di compensazione a verde interferiscono con gli UCP Testimonianza della stratificazione insediativa (rete dei tratturi e beni storico culturali) e gli UCP Aree di rispetto delle componenti culturali insediative (area rispetto rete dei tratturi e fasce di rispetto da masserie).

Tuttavia, le opere di compensazione che consistono nella piantumazione di foraggio, non sono ricomprese tra le opere ritenute non ammissibili di cui all’Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’area di rispetto delle componenti culturali delle NTA.

Inoltre, sempre secondo quanto disciplinato dall’art. 82, nel rispetto delle norme per l’accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano progetti “c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell’area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione” che sono del tutto compatibili con quanto proposto nel progetto in esame.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

31 di/of 35

Rimanendo sul tema delle Componenti culturali insediative, in particolare riguardo ai siti interessati da beni storico culturali presenti nelle aree contermini al progetto, come le masserie/segnalazioni architettoniche che caratterizzano il sito, si interferirà con questi UCP: le opere di compensazione a verde delle aree d'impianto sono compatibili con l'attuale stato dei luoghi mentre, con riferimento al cavidotto MT che passa per tali Componenti, si fa presente che l'opera in progetto non presenta alcun elemento fuori terra ed il cavidotto interrato non avrà profondità eccessiva; il cavidotto seguirà principalmente la esistente "strada vicinale del Perillo" su cui s'incontrano Masseria Perillo e Posta Casella. Distanti, a più di 1 km, si incontrano Aree a rischio archeologico come l'area villaggio insediamento "Masseria Perillo" (tra l'area 3 e l'area 4 d'impianto, in direzione est rispetto al percorso del cavidotto) e come l'area villaggio insediamento "Rovine" (tra l'area 2 e l'area 4 d'impianto, in direzione ovest rispetto al percorso del cavidotto).

Relativamente alle componenti dei valori percettivi, di esse fa parte la Strada a valenza paesaggistica che dista oltre 2 km dall'area d'impianto ed è interessata dal percorso del cavidotto AT; essa corrisponde alla SP91 e se ne tratta al TOMO II dello SIA, parte interamente dedicata al percorso del cavidotto interrato in alta tensione che dalla S.S.E.U. 30/150 kV "Ascoli Satriano San Carlo" giunge sino al futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione S.E. Melfi 380/150 kV.

A distanza di oltre 3 km è cartografata una zona gravata da usi civici, in direzione sud-est.

Dalla rete tratturale (Tratturo Cerignola Melfi e Regio tratturello Foggia, Ascoli Lavello) alle strutture su cui si hanno i pannelli fotovoltaici si mantiene una distanza di almeno 100 m e le masserie presenti, in alcuni casi, sono interessate, nella loro fascia di rispetto, dall'attraversamento del cavidotto di connessione tra le due aree d'impianto.

Si rimanda agli studi specialistici per gli approfondimenti e, in particolare a:

Relazione Paesaggistica, Analisi di intervisibilità, foto inserimenti e impatti cumulativi riportati nel quadro ambientale dello Studio d'impatto ambientale, per quanto riguarda gli aspetti visivo paesaggistici; si rimanda, inoltre, alla Relazione tecnica geologica, per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici ed alla relazione archeologica allegata al progetto per quanto riguarda gli aspetti relativi ai siti storici.

Infine, oltre a quanto esposto, si riprende il tema dello scopo principale delle "**Linee guida sulla Progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**" del PPTR. Si ricorda che esse pongono, come finalità, la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili - si può fare riferimento all'elaborato 4.4 del PPTR (Linee guida energie rinnovabili).

Si schematizzano a seguire le possibili criticità e si riporta quanto di riferimento per le opere in progetto.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
 72017 – Ostuni (BR)
 Via Ferdinando Ayroldi n. 10
 REA BR- 160061
 PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

32 di/of 35

Criticità possibili da linee guida PPTR impianti FER	Opere in progetto
<p>Uso improprio del fotovoltaico, occupazione di suolo e snaturamento del territorio agricolo coltivato</p>	<p>Le opere interessano sicuramente una porzione notevole di aree naturali e agricole, tuttavia si è tentato di combinare la necessità di produrre energia da FER con l'inserimento corretto nel territorio utilizzando l'agrivoltaico, aree di compensazione ambientale con piantumazione del foraggio, tecniche di mitigazione quali vegetazione perimetrale e recinzione di colore verde</p>
<p>Artificializzazione del suolo, frammentazione del paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell'impianto comprende un progetto di agrivoltaico, descritto dettagliatamente in apposita relazione, che non rende il suolo artificializzato, bensì ne conserva le sue caratteristiche intrinseche.</p> <p>Inoltre, le opere in progetto prevedono l'utilizzo di essenze autoctone da utilizzare perimetralmente alle aree impianto. Quanto citato non permette che il suolo possa impermeabilizzarsi; i percorsi interni al campo saranno lasciati allo stato naturale e saranno periodicamente provvisti di essenze mellifere, secondo il progetto, e ripuliti con sfalcio e taglio manuale; nelle aree libere dalle strutture fotovoltaiche è prevista la semina di foraggio. Si cercherà, dunque, di dare continuità al paesaggio circostante. Infine, le opere al termine della vita utile saranno dismesse e le aree ripristinate.</p>
<p>Sottrazione di suolo altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato a uso agricolo, modifica dello stato del terreno sottostante i pannelli, mancanza di equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo</p>	<p>La progettazione di un agrivoltaico e gli interventi di mitigazione e compensazione previsti sono finalizzati proprio a far sì che, al termine della vita utile dell'impianto, il terreno sia utilizzabile per scopi agricoli e comunque naturalizzato. Il terreno sottostante i pannelli non perderà le sue caratteristiche poiché la tecnologia utilizzata nel progetto non prevede l'uso di strutture fisse, bensì l'utilizzo di tracker che ruoteranno giornalmente sul loro asse e consentono la coltivazione tra essi e sotto di essi.</p>

In base a quanto rappresentato, si comprende come sia fondamentale l'integrazione dell'aspetto agricolo con quello tecnologico, per garantire una compatibilità con il suolo ivi presente ed una continuità con il territorio ed il paesaggio circostante.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

33 di/of 35

Il progetto dell'impianto agrovoltaico garantisce il mantenimento del suolo naturale con il suo strato vegetale per l'intera durata di vita utile delle opere.

Le mitigazioni a verde previste hanno funzione di ostacolo visivo alla vista dei pannelli, ma anche di adattabilità rispetto alla naturalità dell'ambiente circostante.

L'utilizzo dell'agrovoltaico, le mitigazioni e le opere di compensazione individuate hanno, quindi, lo scopo di garantire il migliore inserimento possibile nel territorio delle opere di progetto ed hanno particolare considerazione delle essenze tipiche e delle caratteristiche orografiche della zona.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

34 di/of 35

4. ADEGUAMENTO DEL PUG AL PPTR

Il Comune di Ascoli Satriano è dotato di Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 29 Maggio 2008 e pubblicato su BURP n. 114 del 17/07/2008.

Nel frattempo la Regione Puglia ha adottato e poi approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), mettendo così a disposizione dei Comuni una serie di cartografie tematiche aggiornate.

Con Atto di Indirizzo approvato con D.C.C. n. 166 del 22 Dicembre 2011 è stata avviata la redazione di una Variante al PUG. Con BURP n. 121 del 20/09/2018 viene resa nota l'adozione della proposta di adeguamento del PUG al PPTR ai sensi dell'art. 11 della L.R. Puglia n. 20/2001 e s.m.i..

Allo stato attuale, pertanto, risulta vigente il PUG approvato e risulta adottata la variante di adeguamento del PUG al PPTR.

In regime di tutela, nel presente progetto, si considera il PUG approvato e la variante adottata.

Gli elaborati grafici del PUG adeguato al PPTR riprendono evidentemente la struttura del Piano Regionale e le NTA del PUG adeguato al PTPR citano quelle del Piano Regionale, eventualmente precisando qualche ulteriore dettaglio.

Per approfondimenti si faccia riferimento al doc. SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.016.00 Relazione di inserimento urbanistico ed ai relativi elaborati grafici.

5. CONCLUSIONI

L'impianto in progetto risulta allineato con le norme del PPTR come descritto nella presente relazione.

Le aree su cui insiste il parco fotovoltaico, internamente alla recinzione d'impianto, non coinvolgono Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici.

La superficie occupata dall'impianto è circa pari a 130,7 ettari e, pertanto, il paesaggio sarà certamente modificato, tuttavia, si ricorda che il presente progetto consiste nella realizzazione di un agrivoltaico che, come approfondito nello Studio di Impatto Ambientale, consente di ridurre l'impatto sul paesaggio e dare continuità alla naturalità dei luoghi.

Diversamente, le aree destinate ad accogliere il foraggio ed il cavidotto in MT fino alla stazione utente interessano diverse zone vincolate ai sensi del PPTR Puglia. Ciò nonostante, sono stati analizzati singolarmente i diversi casi incontrati e risolti al fine di rispettare ogni componente del paesaggio. A livello visivo l'impatto risulterà nullo essendo l'elettrodotta del tipo interrato.

Si ricorda, infine, che al termine della vita utile dell'impianto fotovoltaico (25-30 anni) si ripristinerà il paesaggio occupato dal parco solare nella situazione ante-operam.

SOGGETTO PROPONENTE:

SCS Sviluppo 1 S.r.l.
72017 – Ostuni (BR)
Via Ferdinando Ayroldi n. 10
REA BR- 160061
PEC scssviluppo1@pec.it



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.4631.023.00

PAGE

35 di/of 35

6. ALLEGATI

Gli inquadramenti grafici strettamente correlati al PPTR sono:

- SCS.DES.D.ENV.ITA.P.4631.043.00 Elaborato di inquadramento del progetto rispetto a componenti idro geo morfologiche PPTR;
- SCS.DES.D.ENV.ITA.P.4631.044.00 Elaborato di inquadramento del progetto rispetto a componenti botanico vegetazionali e aree protette PPTR;
- SCS.DES.D.ENV.ITA.P.4631.045.00 Elaborato di inquadramento del progetto rispetto a componenti insediative storico culturali e visivo percettive PPTR.